

Sabatini, una perla da americano

Basket A2. Il play ha deciso la vittoria di TvB contro Jesi: «Ero libero, mi sono creato lo spazio giusto»



Lo step back di Gherardo Sabatini a 3" dalla fine che ha regalato alla De' Longhi la vittoria su Jesi

di Silvano Focarelli

► TREVISO

Si sapeva perfettamente che Jesi avrebbe procurato seri grattacapi. Chi riesce a infliggere 23 punti alla Fortitudo ed ha gente come Marques Green, Rinaldi e Hasbrouck se la gioca anche con le migliori. Quindi fa bene Pillastri a valorizzare un successo fondamentale: non fosse andata dentro la palla di Sabatini, per la De' Longhi avrebbero potuto esserci conseguenze alquanto spiacevoli. Però appunto ci ha pensato il "Ghera", quasi un buzzer beater per lui, che dopo aver corso dietro a quella trottoia di Green, a 3" dalla sirena aveva lucidità, fegato e freddezza sufficienti per inventarsi una delle azioni della stagione: ricevuta palla da Antonutti a -8", sette palleggi spostandosi da sinistra alla linea dei liberi e poi, marcato dall'americano, step

back frontale e ciuff. Notare: il canestro vincente non l'ha fatto Swann, né Brown, né Antonutti, ma questo ragazzo spesso criticato per alcune sue scelte, stavolta l'ha fatta giusta. «Non volevamo arrivare a giocarcela all'ultimo tiro, ero il giocatore libero: sono stato abbastanza bravo a crearmi lo spazio, con un po' di fortuna ho segnato. Ma l'importante è stato aver portato a casa la vittoria».

Cosa vi è capitato in quegli ultimi due minuti?

«Abbiamo avuto in mano quasi interamente il controllo della partita, ma non siamo mai riusciti a chiuderla a causa di qualche stupida palla persa. Alla fine Jesi ha messo un paio di bombe che ci hanno spiazzato, creando una situazione rischiosa, ma è andata bene anche per la difesa che abbiamo fatto sull'ultima loro azione».

Jesi oggi vale probabilmente

più della sua classifica.

«Assolutamente. Con Green hanno fatto un notevole salto di qualità, si vede che è uno che è stato sempre in serie A, giocare atipico, è un piacere affrontare avversari forti come lui, si impara sempre. Magari l'ultima palla avrebbe potuto gestirla meglio, ma siamo stati bravi noi».

Cinque successi di fila, però il difficile arriva adesso.

«Dovremo affrontare una serie di partite molto scomode, che ci spiegheranno qual è il nostro stato di salute: adesso siamo veramente in tanti e queste due trasferte a Forlì e Montegranaro saranno il metro di giudizio su di noi».

L'unico che manca all'appello è Matteo Negri.

«Ma lui sta bene, si era allenato ma il coach non ha ancora voluto rischiarlo perché era ancora un po' infiammato (ha sofferto

di pubalgia, ndr). Però nessun problema».

Domenica affronterete Forlì, avversario indecifrabile.

«Squadra un po' strana, ha battuto Trieste ma prima aveva

perso partite apparentemente semplici. Non sappiamo cosa aspettarci, comunque siamo ricchi e vogliamo vincere per arrivare il più in alto possibile».

Isaiah Swann ha detto: E' co-

me se fossi a casa mia.

«Ragazzo tranquillo, ha portato positività, sa passare bene la palla e gran tiratore. Si sta inserendo un po' alla volta e non potrà che migliorare».

